

Ciò che io ho esposto dimostra luminosamente la necessità di provvedere alla riforma della legge e del regolamento sui manicomi, la quale, i colleghi ne converranno, si impone con tutta urgenza.

E qui non posso tacere — e mi ascolterete con interesse — dei sistemi della nostra alta burocrazia, poichè prossimamente discuterete del problema burocratico. È interessante che sappiate come durante un Ministero Nitti fu nominata una Commissione per lo studio e la preparazione degli elementi al Parlamento per la riforma della legge sui manicomi. Di questa Commissione... non facevano parte gli alienisti. Ci si era semplicemente dimenticati di chiedere il parere dei tecnici. Gli alienisti, per mezzo della loro associazione, protestarono e vi furono introdotti. La Commissione non funzionò, e dopo molto tempo, quando chiesi che cosa se ne fosse fatto, mi si rispose che essendo caduto il Ministero era caduta anche la Commissione di studio...

Ora si parlotta di una opposizione delle altre sfere burocratiche alla riforma della legge e del regolamento sui manicomi per paura di una eccessiva estensione del potere direttoriale in rapporto alla Amministrazione. Cosa fantastica, perchè si tratta in verità di regolare questi poteri e renderli più tecnici.

Realmente c'è da temere che sull'alta burocrazia, che ostacola questa riforma, si faccia sentire la influenza degli speculatori privati.

Nè posso, per finire, tralasciare di informarvi come verso la fine della passata legislatura, quando una Commissione di medici, di impiegati e di infermieri del manicomio di Palermo venne a Roma, per conferire col Governo, e per denunziare un mucchio di brutture, assistita da tutto il gruppo parlamentare siciliano, l'onorevole Orlando se ne interessò, me presente, con l'onorevole Corradini; il sottosegretario di Stato dette fra l'altro affidamento che finalmente la Commissione di studio sarebbe risorta ed avrebbe funzionato, così che si sarebbe arrivati presto alla riforma della legge. Ebbene, o colleghi, chiusasi la Camera, con un sistema di Governo che io denuncio alla pubblica opinione, l'onorevole Corradini mi scriveva la seguente lettera:

Roma, 12 aprile 1921.

« Caro Cazzamalli,

« Non consta che alcuna Commissione ministeriale sia incaricata della riforma della

legge e del regolamento in vigore per i manicomi, nè sembra, almeno per ora, opportuno addivenire alle invocate modifiche, dato che, tanto la legge, quanto il regolamento suddetti, rispondono in massima alle esigenze dei servizi di assistenza dei mentecatti e non hanno dato luogo ad inconvenienti di apprezzabile entità ».

Se questa non è perfetta incoscienza di Governo, domando almeno sia ritenuta come abbandono cieco ai suggerimenti dell'alta burocrazia.

Ora io chiedo al Governo una cosa molto semplice, ma per cui attendo un affidamento serio e preciso; e cioè che venga nominata una Commissione, la quale nel termine di quattro mesi prepari gli elementi (non c'è che da raccogliere e da ordinare), per la riforma della legge e del regolamento.

Ho parlato appunto sull'esercizio provvisorio perchè durante le vacanze estive la Commissione possa già funzionare. Credo dopo quanto esposi di aver diritto, e me ne appello alla Camera, ad una così modesta richiesta.

Auguro che il Governo possa prendere impegni precisi; con ciò si dimostrerà la sollecitudine della Camera e del Governo per l'urgente problema (che deve essere affrontato, perchè perdurando le brutture esposte disonoreremmo noi stessi) e si renderà possibile una sollecita risoluzione, che avvii l'assistenza psichiatrica in Italia verso altezze degne del Paese, che fu tanto onorato dal genio e dalla attività di grandi alienisti. (*Vive approvazioni — Applausi all'estrema sinistra — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che l'onorevole Brezzi ha rassegnato le sue dimissioni da componente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione delle terre liberate.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Acerbo. Ne ha facoltà.

ACERBO. Domando che venga discusso di urgenza il disegno di legge n. 199, che concerne la assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle pubbliche amministrazioni e nelle Aziende private, e venga fissato perciò un termine alla 9ª Commissione per la presentazione della relazione.